

Denominazione: **AZIENDA SPECIALE MULTISERVIZI
PANDINO (SIGLA ASM PANDINO)**

Sede: VIA CASTELLO 15 26025 PANDINO (CR)

Capitale di dotazione: 10.405.300,00

Capitale di dotazione interamente versato: si

Codice CCIAA: CR

Partita IVA: 01445270190

Codice fiscale: 01445270190

Numero REA: 172150

Forma giuridica: AZ. REGION.,PROV.,COMUN. E LORO CON

Settore di attività prevalente (ATECO): 477310

Società in liquidazione: no

Società con socio unico: no

Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento: si

Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento:

Appartenenza a un gruppo: no

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016 Predisposta secondo le raccomandazioni del CNDCEC

ASM Pandino, in quanto società/azienda a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, COMMA 2, D.LGS. 175/2016

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

"Le società/aziende a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4".

Ai sensi del successivo art. 14:

"Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3].

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]".

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, che verrà approvato unitamente al bilancio di esercizio dell'anno 2019 e che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

1. DEFINIZIONI

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *"la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività"*.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce -come indicato nell'OIC 11 (§ 22), -un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani

aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2. Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *“probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica”*; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *“si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni”* (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante “Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155”, il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la “crisi” come *“lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate”*.

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *“la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento”*;
- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a “indicatori” e non a “indici” e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, l'Azienda Speciale ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;

2.1. Analisi di indici e margini di bilancio

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico triennale (e quindi l'esercizio corrente e i due precedenti), sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati.

Dovrà quindi essere cura dell'organo amministrativo:

- adottare gli indici più idonei a definire la situazione aziendale, in ragione delle caratteristiche di settore e aziendali, nonché dell'area di attività e motivarne la scelta, spiegando inoltre il risultato evidenziato e l'andamento nell'arco temporale considerato;

- definire le soglie/livelli di rilevanza per ciascun indice, con individuazione del livello di rischio “ponderato e ragionevole”, tale da permettere un tempestivo intervento al manifestarsi del rischio di insolvenza;

- stabilire quanti indici devono presentare un valore non ottimale per ritenere segnalata una situazione di squilibrio.

Detto altrimenti, gli indicatori proposti non vanno adottati pedissequamente e automaticamente nella loro totalità o per la più parte, in quanto l’adozione di ciascuno di essi deve essere razionale e dovrebbe essere anche giustificato al pari del valore soglia o limite individuato.)

L’Organo Amministrativo ha ritenuto di utilizzare i seguenti indici/margioni e di fare riferimento ad un arco temporale triennale.

INDICI DI STATO PATRIMONIALE

PFN/EBITDA

PFN/NOPAT

PFN/PATRIMONIO NETTO

MARGINI DI CONTO ECONOMICO

Margine Operativo Lordo (MOL o EBITDA)

Risultato Operativo (EBIT)

Risultato Operativo al netto delle tasse (NOPAT)

MARGINI DI STATO PATRIMONIALE

PFN (Posizione Finanziaria Netta)

INDICI DI CONTO ECONOMICO

ONERI FINANZIARI/MOL

ROE (Return on Equity)

ROI (Return on Investments)

ROS (Return on Sales)

3. MONITORAGGIO PERIODICO

L’organo amministrativo provvederà a redigere un’apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma.

Detta attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147-*quater* del TUEL, a mente del quale, tra l’altro:

“L’ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell’ente locale, che ne sono responsabili. [co.1]

Per l’attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l’amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all’articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società/azienda partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l’ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. [co.2]

Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l’ente locale effettua il monitoraggio periodico sull’andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi

assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente. [co.3]

I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. [co.4].

Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. [co.5]"

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza del Consiglio Comunale nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2019

In adempimento al Programma di valutazione del rischio che sarà approvato dall'organo amministrativo contestualmente al bilancio di esercizio, si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2019, sono di seguito evidenziate.

1. LA SOCIETÀ (AZIENDA SPECIALE)

L'Azienda Speciale opera nei settori sotto elencati:

1. Proprietà e gestione diretta della Farmacia Comunale di Pandino con sede in Via Gradella 2 – Nosadello di Pandino
2. Proprietà e gestione diretta del Centro Sportivo Blu Pandino con sede in Via Roggetto 5 – Pandino
3. Area Multiservizi:

4. Servizi di supporto all'ente quale servizio area lavori pubblici: risoluzione del contratto di servizio a far data dal 1° luglio 2018
5. Servizi di front office a favore del gestore del servizio idrico Padania Acque Gestione Spa;
6. Area Patrimonio: immobili di proprietà, reti di distribuzione acqua, gas e fognatura.
7. Gestione strutture cimiteriali.

2. LA COMPAGINE SOCIALE

L'Azienda Speciale è gestita da un Organo Amministrativo monocratico nominato dal Socio Unico Comune di Pandino (CR).

3. ORGANO AMMINISTRATIVO

L'Organo Amministrativo è costituito da un Amministratore Unico, nella persona dell'Ing. Alberto Bonetti, nominato con Decreto del Sindaco del Comune di Pandino n. 15 del 26/08/2019, e rimarrà in carica sino a revoca.

4. ORGANO DI CONTROLLO – REVISORE

L'organo di controllo è costituito da un Revisore Legale, nella persona del Dott. Riccardo Foglio, nominato con Decreto del Sindaco del Comune di Pandino n. 16 del 10/09/2019 per il triennio 2019-2021 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2021.

5. IL PERSONALE

La situazione del personale occupato alla data del 31/12/2019 è la seguente:

	Numero
Quadri	1
Impiegati	11
Operai	17
Totale dipendenti	29

6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2019

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al § 2 del Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

6.1. ANALISI DI BILANCIO

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai due precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

Riclassificazione dello Stato Patrimoniale a Liquidità ed Esigibilità

Dati in €	2017	2018	2019
Liquidità immediate	162.965	207.190	186.348
Crediti entro 12 mesi	606.357	487.215	481.361
<i>di cui Crediti vs Clienti</i>	558.506	447.267	435.072
<i>di cui Crediti vs Controllate</i>			
<i>di cui Crediti vs Collegate</i>			
<i>di cui Crediti vs Controllanti</i>			
<i>di cui Crediti Tributari</i>	3.942	26	8.500
<i>di cui Crediti per Imposte Anticipate</i>	4.662	4.584	694
<i>di cui Altri Crediti</i>	39.247	35.338	37.095
Attività finanziarie			
Crediti v/Soci			
Liquidità differite	606.357	487.215	481.361
Magazzino	164.076	168.237	175.075
Ratei e risconti	32.860	33.274	34.339
Disponibilità	196.936	201.511	209.414
ATTIVO A BREVE	966.258	895.916	877.123
Avviamento			
Concessioni, licenze, marchi, ...			
Diritti brevetto ind.			
Costi ricerca e pubb.			
Costi impianto e ampl.			
Imm. in corso			
Altre Immobiliz. Immateriali	223.102	208.452	254.046
Immobilizzazioni Immateriali Nette	223.102	208.452	254.046
Terreni e Fabbricati	16.693.128	16.411.148	16.134.773
Impianti	126.664	112.612	116.751
Attrezzature industriali	7.999	5.895	7.114
Altri beni	16.974	19.337	21.584
Imm. in corso/acconti			
Immobilizzazioni Materiali Nette	16.844.765	16.548.992	16.280.222
Crediti oltre 12 mesi	27.790	26.275	36.192
Immobilizzazioni Finanziarie			
Altri Titoli			
Immobilizzazioni Finanziarie Nette	27.790	26.275	36.192
ATTIVO FISSO NETTO	17.095.657	16.783.719	16.570.460
TOTALE CAPITALE INVESTITO	18.061.915	17.679.635	17.447.583

Debiti vs Banche	566.269	586.244	624.762
Liquidità negative	566.269	586.244	624.762
Debiti entro 12 mesi	767.404	694.801	693.887
<i>di cui Obbligazioni</i>			
<i>di cui Obbligazioni Convertibili</i>			
<i>di cui Soci per Finanziamento</i>			
<i>di cui Debiti vs altri finanziatori</i>			
<i>di cui Acconti</i>			
<i>di cui Debiti vs Fornitori</i>	286.656	247.502	258.492
<i>di cui Titoli di Credito</i>			
<i>di cui Imprese controllate</i>			
<i>di cui Imprese collegate</i>			
<i>di cui Imprese controllanti</i>			
<i>di cui Debiti Tributari</i>	51.460	39.820	29.561
<i>di cui Istituti di Previdenza</i>	34.771	32.649	32.125
<i>di cui Altri Debiti</i>	394.517	374.830	373.709
Ratei e risconti	79.394	80.277	81.803
Esigibilità	846.798	775.078	775.690
Debiti oltre 12 mesi	4.490.512	4.332.989	4.167.461
<i>di cui Debiti vs Banche</i>	1.809.987	1.652.464	1.486.936
<i>di cui Obbligazioni</i>			
<i>di cui Obbligazioni Convertibili</i>			
<i>di cui Soci per Finanziamento</i>			
<i>di cui Debiti vs altri finanziatori</i>			
<i>di cui Acconti</i>			
<i>di cui Debiti vs Fornitori</i>	2.593.852	2.593.852	2.593.852
<i>di cui Titoli di Credito</i>			
<i>di cui Imprese controllate</i>			
<i>di cui Imprese collegate</i>			
<i>di cui Imprese controllanti</i>			
<i>di cui Debiti Tributari</i>			
<i>di cui Istituti di Previdenza</i>			
<i>di cui Altri Debiti</i>	86.673	86.673	86.673
Fondi e rischi	89.489	89.489	89.489
Trattamento di fine rapporto	293.953	323.747	368.733
Risconti passivi pluriennali	1.101.802	820.249	538.102
Passività a medio lungo	5.975.756	5.566.474	5.163.785
MEZZI DI TERZI	7.388.823	6.927.796	6.564.237
Capitale Sociale	10.405.300	10.405.300	10.405.300
Riserve	190.597	267.792	346.539
Utili (Perdite) portati a nuovo			
Utile (Perdita) dell'esercizio	77.195	78.747	131.507
PATRIMONIO NETTO	10.673.092	10.751.839	10.883.346

MEZZI PROPRI	10.673.092	10.751.839	10.883.346
FONDI DI FINANZIAMENTO	18.061.915	17.679.635	17.447.583

Riclassificazione del Conto Economico a “Valore Aggiunto”

Dati in €	2017	2018	2019
Ricavi	2.572.463	2.607.949	2.654.548
Variazione prodotti finiti e semilavorati			
Altri ricavi	344.348	301.608	294.775
Incrementi di immobilizzazioni			
VALORE DELLA PRODUZIONE	2.916.811	2.909.557	2.949.323
Materie prime e consumo	- 733.934	- 755.410	- 783.913
Variazione materie prime e consumo	- 4.114	4.160	6.839
Servizi	- 529.439	- 529.241	- 526.829
Godimento beni di terzi	- 21.878	- 15.246	- 17.364
Oneri diversi di gestione	- 95.134	- 97.534	- 99.751
Valore aggiunto	1.532.312	1.516.286	1.528.305
Totale costi del personale	- 907.782	- 916.800	- 905.541
EBITDA	624.530	599.486	622.764
EBITDA %	21,41%	20,60%	21,12%
Amm Imm Imm	- 13.006	- 11.371	- 11.626
Amm Imm Mat	- 353.938	- 321.269	- 319.351
Altre svalutazioni imm.		- 11.599	
Accantonamenti per rischi			
Altri accantonamenti			
Svalutazione crediti	- 2.807	- 2.500	- 2.478
EBIT	254.779	252.747	289.309
EBIT %	8,73%	8,69%	9,81%
Rettifiche attività finanziarie			
Proventi da partec.			
Altri Proventi	271	285	258
RISULTATO GESTIONE ACCESSORIA	271	285	258
ROA	255.050	253.032	289.567
Oneri Finanziari	- 120.455	- 111.751	- 98.673
Utili/Perdite su cambi			
REDDITO DI COMPETENZA	134.595	141.281	190.894
RISULTATO GESTIONE STRAORDINARIA	-	-	-
Imposte sul reddito	- 57.400	- 62.534	- 59.387
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	77.195	78.747	131.507

6.1.1. Esame degli indici e dei margini significativi

La seguente tabella evidenzia l'andamento degli indici e margini di bilancio considerati nel periodo oggetto di esame (esercizio corrente e due precedenti).

	2019	2018	2017
INDICI DI STATO PATRIMONIALE			
PFN/EBITDA	3,25	3,39	3,54
PFN/NOPAT	9,23	11,15	12,05
PFN/PATRIMONIO NETTO	0,18	0,19	0,21
MARGINI DI CONTO ECONOMICO			
Margine Operativo Lordo (MOL o EBITDA)	592.764,00	599.486,00	624.530,00
Risultato Operativo (EBIT)	289.309,00	252.747,00	254.779,00
Risultato Operativo al netto delle tasse (NOPAT)	208.591,79	182.230,59	183.695,66
MARGINI DI STATO PATRIMONIALE			
PFN (Posizione Finanziaria Netta)	1.925.350,00	2.031.518,00	2.213.291,00
INDICI DI CONTO ECONOMICO			
ONERI FINANZIARI/MOL	16,65%	18,64%	19,29%
ROE (Return on Equity)	1,21%	0,73%	0,72%
ROI (Return on Investments)	1,66%	1,43%	1,41%
ROS (Return on Sales)	10,89%	9,69%	9,90%

6.1.2. Valutazione dei risultati

Il rapporto PFN/EBITDA esprime in quanti anni l'Azienda sarebbe in grado di ripagare i debiti finanziari se utilizzasse la totalità dei suoi flussi operativi "potenziali" (espressi dall'EBITDA) per tale finalità. L'indice è pari a 3,25 ed ha avuto nel corso del triennio una leggera riduzione passando da 3,54 a 3,25.

Il rapporto PFN/NOPAT esprime in quanti anni l'Azienda sarebbe in grado di ripagare i debiti finanziari se utilizzasse i flussi operativi al netto delle imposte (NOPAT = Net Operating Profit After Taxes. È il reddito operativo al netto delle imposte). L'indice è pari a 9,23 ed ha avuto nel corso del triennio una sensibile riduzione passando da 12,05 a 9,23.

Il rapporto PFN/PATRIMONIO NETTO Esprime il rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il Patrimonio Netto dell'Azienda. In linea di principio un valore pari a 1 è il livello fisiologico. Il valore dell'Azienda è pari a 0,18, ben al di sotto del valore "fisiologico". Questo è spiegabile dal fatto che il Patrimonio Netto dell'Azienda ha un valore molto considerevole in quanto tiene conto del valore degli assets assegnati dal Socio Unico Comune di Pandino

Il rapporto ONERI FINANZIARI/MOL esprime la capacità dell'Azienda di produrre risorse adeguate a coprire gli oneri finanziari connessi alle politiche gestionali e di finanziamento attuate. Dato che il MOL (o EBITDA) è calcolato al netto degli accantonamenti ai fondi operativi ed al lordo degli ammortamenti, esso è assimilabile al flusso di capitale circolante derivante dalla gestione operativa; di conseguenza il "tasso di copertura degli oneri finanziari" informa sulla quota di risorse derivanti dalla gestione destinate alla remunerazione dei mezzi dei terzi. Il valore dell'indice è pari a 16,65% ed ha avuto nel corso del triennio una sensibile riduzione passando da 19,29% a 16,65%.

Il ROE è passato da un valore pari allo 0,73% del 2018 al dato di 1,21% del 2019 grazie al sensibile aumento dell'utile netto.

I valori del ROI e del ROS si mantengono pressoché costanti nel corso del triennio.

7. INFORMAZIONI SUI FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si rileva come l'Italia intera stia affrontando una situazione di emergenza sanitaria dovuta al cosiddetto "Coronavirus" che ha interessato già da due mesi in particolare la Lombardia.

Per contrastare l'epidemia da Covid-19 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 23 febbraio 2020, subito entrato in vigore, il Decreto-Legge 23 febbraio 2020, n. 6, denominato "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19".

Considerato l'evolversi della situazione epidemiologica, il carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia e l'incremento dei casi sul territorio nazionale, il Governo già dal 1° marzo 2020 ha adottato una serie di Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri recanti ulteriori e sempre più restrittive ed urgenti misure di contenimento e di gestione dell'emergenza epidemiologica.

Si sottolinea che l'Organizzazione mondiale della sanità il 30 gennaio 2020 ha dichiarato l'epidemia da COVID-19 un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale (c.d. "pandemia").

È indubbio che la situazione in essere sta già riflettendo i suoi effetti anche a livello economico non solo sul territorio nazionale ma anche internazionale.

L'Azienda Speciale si è subito attivata per affrontare la situazione sia internamente, per quanto riguarda l'attività lavorativa, che nei rapporti all'esterno verso i propri clienti e fornitori.

In particolare, al fine di mantenere i servizi amministrativi in essere si sono attivate le procedure per il lavoro agile dei dipendenti amministrativi, cosiddetto *smart working*, così come anche consigliato dalle Istituzioni nei vari decreti; all'uopo sono state fatte tutte le comunicazioni agli Enti preposti. Al fine di mantenere il distanziamento richiesto dal protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro è stata attuata un'alternanza delle presenze dei lavoratori negli uffici amministrativi.

A tutti i dipendenti sono state garantite le misure di prevenzione disposte dai vari decreti, tra cui l'utilizzo di mascherine ed il rispetto delle distanze tra gli operatori.

Allo stesso tempo considerando che le necessità del Comune non si fermano, l'Azienda, per essere vicina ai propri clienti/utenti, ha messo in campo tutte le risorse, tecniche e professionali, per continuare ad erogare i servizi senza soluzione di continuità.

Il Settore più penalizzato dal "lock down" imposto a causa della pandemia è senza dubbio il Centro Sportivo che è stato chiuso in ossequio alle disposizioni normative. Al contempo le attività della Farmacia e delle concessioni cimiteriali, nei primi mesi dell'anno, hanno visto un sensibile incremento del fatturato. Gli altri settori non hanno risentito del fermo.

Per questo primo periodo, dopo la chiusura dell'esercizio, non si sono rilevati effetti economici, patrimoniali e finanziari negativi dovuti all'emergenza in corso.

Per quanto riguarda l'evoluzione prevedibile della gestione, se come si evince dalle previsioni attuali di durata pari a due/tre mesi della situazione di emergenza, perdurerà la chiusura del Centro Sportivo e al momento non si possono prevedere le ripercussioni a livello economico, patrimoniale e finanziario per la Società, tuttavia verrà costantemente monitorata la situazione.

8. CONCLUSIONI

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016, come altresì descritta nei punti precedenti, inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo all'Azienda Speciale sia da escludere.

C. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO

Ai sensi dell'art. 6, comma 3, del d.lgs. 175/2016:

“Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;

b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;

c) codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;

d) programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea”.

In base al comma 4:

“Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio”.

Nella seguente tabella si indicano gli strumenti integrativi di governo societario:

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati	Motivi della mancata integrazione
Art. 6 comma 3 lett. c)	Codice di condotta	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019-2021 ex L. 190/2012;	Non si ritiene necessario adottare ulteriori strumenti integrativi

L'Azienda Speciale procederà al necessario approfondimento al fine di individuare gli strumenti integrativi di governo societario di cui al comma 3, che si riterrà opportuno istituire, e dei quali darà conto nella prossima Relazione sul Governo Societario.

Pandino (CR), lì 11 Maggio 2020

L'Amministratore Unico
Bonetti Alberto